

officiers en service sédentaire, quant à la retraite, des mêmes avantages qui sont assurés aux officiers en service actif. C'est pourquoi je proposerais l'amendement suivant :

« Tuttavia è fatta a questo riguardo eccezione pei militari in servizio sedentario, i quali, in quanto alla giubilazione, saranno assimilati a quelli dell'esercito attivo. »

QUAGLIA. Mi unisco alla proposta del preopinante.

FRANCHI. Comincierei dal muover dubbio al signor commissario regio se l'assegnamento d'indennità d'alloggio dato ai maggiori di piazza ed agli impiegati del comando militare sia sempre a carico del bilancio della guerra, o se talvolta non sia a carico dei bilanci provinciali.

Io credo che non sia sempre a carico del bilancio della guerra, ma posto anche lo sia, non penso che se ne debba tener conto per accrescere la pensione di ritiro proposta in questo articolo. L'indennità di alloggio che si dà ordinariamente a questi militari è inerente in parte alla necessità che hanno di trasferirsi da una piazza ad un'altra, è una conseguenza della necessità che hanno di servirsi di una parte del loro alloggio pel servizio militare; ma questa necessità cessa quando questi impiegati si ritirano alle case loro, e lasciano l'impiego; ond'è che io non vedo come questa indennità, che è inerente alla natura dell'impiego, debba essere calcolata per dedurne un maggiore aumento di giubilazione, tanto più che quando venisse giubilato un impiegato godente questa indennità d'alloggio, si ha da tener conto a lui dell'indennità d'alloggio, e quindi pagare una duplicazione di spesa sempre a carico del bilancio, che non sarebbe per nulla motivata. Inoltre, ordinariamente questi militari non considerano come un danno l'essere mandati in piazze sedentarie; ovvero quando il ministro li manda, ha le sue buone ragioni. O questi militari hanno servito in tempo di guerra, e sono già compresi nella categoria per ricevere maggiori somme; o furono messi in quelle piazze perchè forse il Ministero credette che possano servir meglio in una piazza sedentaria, anzichè nell'armata attiva. La condizione di questi impiegati non è certamente tale da essere considerata come quella di semplici pensionati, è ben diversa. Quindi se la pensione si può ragguagliare allo stipendio, mi pare che sia sufficiente, e non vedo ragione perchè ritornando alle case loro, rientrando in famiglia, essendo privi di quella comunque menoma spesa di rappresentanza, abbiano a ricevere una paga eguale allo stipendio che godevano mentre erano in esercizio, perchè allora godevano uno stipendio, ma prestavano al Governo l'opera loro; quindi cessando dal prestare questa opera mi pare che la pensione, la quale ascende già fino al valore dello stipendio, si possa considerare come sufficiente, e quindi non posso approvare tanto l'aggiunta di tener conto della indennità di alloggio (la quale ha per nulla a che fare collo stipendio), quanto l'aggiunta di accrescere la giubilazione quando questa è già bastante, e che può pareggiare lo stipendio che godevano mentre erano nell'esercizio delle loro funzioni.

PRESIDENTE. Siccome la proposta del deputato Quaglia è un'aggiunta all'articolo, perciò mi pare che debba venire in votazione dopo l'articolo medesimo.

Quindi io porrò ai voti l'articolo 10, salvo però il diritto di votare sull'aggiunta suddetta e su tutte quelle che venissero proposte a quest'articolo.

DI PETTINENGO, commissario regio. Mi riserverò allora di rispondere alle interpellanze del deputato Franchi.

PRESIDENTE. Rileggo l'articolo 10 (*Vedi sopra*), e lo pongo ai voti.

(È approvato.)

Ora viene l'aggiunta del deputato Quaglia, la quale è così concepita. (*Vedi sopra*)

Il deputato Menabrea a sua volta proporrebbe la seguente :

« Tuttavia è fatta a questo riguardo eccezione pei militari in servizio sedentario, i quali in quanto alla giubilazione saranno assimilati a quelli dell'esercito attivo. »

QUAGLIA. È una sostituzione alla mia, e può dirsi che ne sia un equivalente.

PRESIDENTE. Non vedo come questa venga a sostituirsi alla sua.

MENABREA. L'amendement que je propose serait, à mon avis, beaucoup mieux placé à la suite du premier paragraphe dont il est une modification essentielle. En effet, l'article que nous venons de voter détruirait complètement, à l'égard des officiers en service sédentaire, les dispositions favorables des articles précédents. Prenons, par exemple, un major de place ayant un appointment de 2000 francs; hé bien, si on lui appliquait les dispositions de l'article qui vient d'être voté, il ne pourrait jamais aspirer à obtenir le *maximum* de pension de son grade, qui est de 2500 francs, quels que fussent les services qu'il aurait rendus, ou les blessures qu'il aurait reçues. Telle certainement, messieurs, ne peut pas être votre intention, et l'exemple que je viens de vous citer suffira pour vous convaincre de la nécessité d'insérer dans la loi une disposition relative aux officiers en service sédentaire.

La proposition faite par l'honorable général Quaglia a pour objet de mettre les officiers de cette catégorie dans une condition non inférieure à celle des autres officiers de l'armée. Toutefois je crois que l'article que je propose atteint plus directement ce but, car on ne peut se dissimuler qu'il y aurait dans le règlement des pensions quelques inconvénients à tenir compte des indemnités accordées, vu que le tarif de ces pensions est fixé d'après le grade et nullement d'après les traitements; par conséquent j'insiste sur l'adoption du paragraphe que je propose de préférence à celui du général Quaglia.

PRESIDENTE. Il generale Quaglia ritira il suo emendamento e si unisce a questo?

QUAGLIA. Mi unisco alla proposta Menabrea; ma io domanderei la parola per far osservare su quanto ha detto il deputato Franchi, che dal momento che si vede che per l'effetto della presente sono considerati far parte della paga gli assegnamenti per i sott'ufficiali e soldati, si deve per parità di principio applicare agli uffiziali di piazza, pei quali gli accessori della paga come ai sott'ufficiali, è l'assegno per l'alloggio, assegno che è come una frazione integrante del loro modestissimo assegnamento.

Per conseguenza, non tenerne conto sarebbe lo stesso che dire ad un altro militare: io non voglio tener conto che dei due terzi o della metà della vostra paga. Non si può dire che sia un soprappiù, perchè l'assegno è parte della paga che si dà, è un compenso parziale, è un equivalente di questa.

È di principio che la giubilazione sia eguale per ogni grado e tempo di servizio per ogni militare, qualunque sia l'arma o specialità di servizio anteriore, appunto come dopo la vita umana eguale è la condizione di quella che è al di là della tomba. E se l'uffiziale di piazza, che spesso fu fatto tale, cioè privato d'avanzamento e di effettività, non volente ebbe scappato grave in tale servizio, non deve essere trattato così diversamente dai già suoi colleghi, spesso meno anziani nel conseguire il ritiro.

Noi speriamo che cesserà questo stato di cose, nè più si rinnoverà il caso, come a chi parla, che dieci anni di servizio al comando di una delle prime fortezze dell'Europa non siano,